

Équipe Formativa Territoriale: come è nata e come si è trasformata in Piemonte

Barbara Baldi¹, Luca Basteris¹, Enrico Gallotto¹, Andrea Goia¹,
Maria Rosa Rechichi¹, Anna A. Massa², Andrea Piccione^{1,2}

¹EFT Piemonte

²USR Piemonte

baldi.eft@istruzioneepiemonte.it,
annalessandra.massa@istruzione.it,
piccione.eft@istruzioneepiemonte.it

Abstract

Le attività che le Équipe Formative Territoriali (EFT) svolgono fanno riferimento a quattro macroaree: creazione di ambienti digitali, sperimentazione di modelli organizzativi e metodologici, progettazione di percorsi formativi per la comunità scolastica, documentazione e monitoraggio delle sperimentazioni. In Piemonte, tali attività sono state svolte attraverso la creazione di reti e comunità di pratica, la formazione dei docenti nel quadro di riferimento europeo DigCompEdu, la condivisione di risorse educative aperte, la collaborazione con Università, Fondazioni ed Enti locali. In questo contributo mostreremo come le nostre azioni per promuovere e supportare la trasformazione digitale dei metodi didattici e della formazione dei docenti si sono sviluppate durante l'emergenza sanitaria, e come si sono evolute per integrare l'apprendimento in presenza con quello a distanza.

1 Introduzione

L'Équipe Formativa Territoriale (EFT) è una figura di sistema istituita all'interno del Ministero dell'Istruzione (MI) per garantire in tutte le regioni la diffusione delle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) fra le istituzioni scolastiche del territorio di competenza.

In Piemonte l'équipe dal 2019 lavora in sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale, che ne coordina attivamente le azioni, per promuovere formazione, accompagnamento e supporto alle scuole del territorio piemontese. Secondo le Indicazioni Nazionali, le attività che le équipe svolgono fanno riferimento a quattro macroaree: creazione di ambienti digitali, sperimentazione di modelli organizzativi e metodologici, progettazione di percorsi formativi per la comunità scolastica, documentazione e monitoraggio delle sperimentazioni. Ciascuna di queste è declinata in una o più

azioni utili a favorire l'innovazione digitale nella scuola e la realizzazione di reti e di comunità di pratica sul territorio.

La natura stessa dell'équipe rimanda alla modalità del lavoro di gruppo, alla cultura della condivisione, al confronto continuo in autoformazione, dove le competenze di ciascuno sono a servizio dell'altro nel perseguire gli obiettivi comuni. Questa modalità di lavoro ha permesso di espandere verso altre realtà la nostra rete regionale, passata da 9 a 15 membri nel secondo biennio di attuazione del progetto EFT¹.

Un aspetto caratterizzante del lavoro è stata la dimensione nazionale attraverso la collaborazione dinamica con i 200 docenti delle altre Équipe Formative Territoriali, con cui abbiamo elaborato progetti didattici di più ampio respiro, a livello interregionale e nazionale. Un esempio tra i tanti è l'iniziativa InnovaMenti ([nota AOODGEFID 0047582 del 01-12-2021](#)), che intende promuovere l'utilizzo di metodologie innovative, attraverso brevi esperienze di apprendimento, dedicate nello specifico a Gamification, Inquiry Based Learning (IBL), Storytelling, Tinkering e Hackathon. L'esperienza di InnovaMenti è stata generativa perché ha fornito l'impianto sulla base del quale abbiamo progettato il MOOC Officine InnovaMenti (<https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it>), ulteriore occasione per la diffusione di buone pratiche realizzata in collaborazione tra équipe e docenti; il MOOC è stato presentato alla fiera Didacta 2022 e sarà disponibile per tutti i docenti a partire dall'anno scolastico in corso.

Al fine di supportare e potenziare il ruolo degli Animatori Digitali e del Team per l'innovazione digitale degli istituti scolastici piemontesi, sono stati creati gruppi di lavoro territoriali per scambiare periodicamente buone pratiche e fornire supporto operativo in relazione alla didattica digitale e alla partecipazione a bandi PON, PNSD e ad azioni formative relative al PNRR. Questi gruppi operano attraverso mailing list, videoconferenze, messaggistica istantanea (<https://t.me/eftpiemonte>), a cui si aggiungono bacheche open source per la condivisione online sul sito EFT (<https://eft.istruzioneepiemonte.it>). Il supporto alle scuole è inoltre integrato attraverso i servizi di Help Desk che si attuano con due modalità: Sportello Digitale e Modulo di Supporto, presenti entrambi sul sito dell'équipe, per rispondere alle esigenze, ai quesiti e ai bisogni delle scuole del territorio piemontese. Lo sportello digitale è attivo su richiesta in orari e giorni specifici per tutta la comunità scolastica. Il modulo di richiesta supporto è sempre accessibile e permette di raccogliere le richieste attorno a nuclei tematici per i quali l'EFT fornisce risposte attraverso micro-percorsi di formazione a gruppi di scuole o, in modalità di più ampia diffusione, attraverso webinar o eventi online.

In questo contributo mostreremo come l'EFT Piemonte, partendo da competenze e attitudini specifiche dei docenti presenti al suo interno, ha lavorato cercando di rispondere all'emergenza sanitaria e alle successive esigenze emerse dal territorio: presenteremo il percorso formativo nella sua evoluzione e l'utilizzo della radio come strumento didattico e formativo.

2 Esperienza di “Corsi & Percorsi”: nascita ed evoluzione

Dal 22 febbraio 2020 - prima chiusura totale delle scuole a causa della pandemia - sino al novembre 2020, l'équipe è stata presente nei Webinar Riconessioni su invito della Compagnia di San Paolo di Torino - con ben tre appuntamenti settimanali per tutta la fase emergenziale - in uno spazio dedicato al sostegno delle scuole del territorio, rispetto alla creazione e gestione delle piattaforme cloud d'Istituto, alla didattica innovativa e le metodologie. In questo modo siamo riusciti a supportare l'USR nel

¹ Nel primo biennio i membri dell'équipe piemontese sono stati Barbara Baldi, Enrico Gallotto, Andrea Goia, Anna Nervo, Andrea Piccione, Maria Rosa Rechichi, Catia Santini e Simonetta Siega, con Anna Alessandra Massa come referente PNSD. Nel secondo mandato si sono aggiunti Luca Basteris, Maria Chiara Grigante, Anna Maria Lorusso, Daria Romiti, Carlo Valentini ed Elena Vitti. Dal settembre 2022 Germano Zurlo è subentrato a Catia Santini, Emilia De Maria a Chiara Grigante.

raggiungere un gran numero di scuole e docenti, e in tempi rapidi a rispondere anche alle richieste di sostegno avanzate attraverso il servizio di helpdesk attivo sul nostro sito e reso noto attraverso un'informazione capillare, scuola per scuola. I numeri che riguardano le presenze e gli ascolti degli interventi online, i riscontri positivi ottenuti nei contatti diretti con docenti e scuole, suffragano ampiamente la necessità e il successo dell'iniziativa: come EFT Piemonte abbiamo partecipato con i nostri interventi a 24 webinar, che hanno visto la partecipazione di 19 870 utenti con una media di 828 docenti per evento.

Proprio l'esperienza dei webinar ci ha portati a riflettere sulle esigenze delle scuole e alla progettazione di percorsi formativi, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte - Ufficio I Area Scuola Digitale, che si è concretizzata nel catalogo "Corsi & Percorsi" (C&P), avviato nel biennio 2019/21 con 14 proposte di formazione per arrivare, nell'A.S. 2022/2023, a 18 titoli finalizzati all'acquisizione delle competenze digitali, individuate nel framework europeo DigCompEdu e rivolti a tutto il personale scolastico: dirigenti, docenti, DSGA e ATA. Questa attività ha generato nuove connessioni fra persone della scuola attente all'innovazione. Grazie ad un format che prevede non solo un aspetto divulgativo iniziale, ma richiede anche la sperimentazione delle metodologie proposte, sono state poste in essere interazioni che hanno incoraggiato la riflessione su ambienti e strumenti digitali per l'apprendimento e il miglioramento del flusso di lavoro delle segreterie. I formatori e i corsisti hanno creato nuove comunità di pratica con l'impiego di strumenti e di piattaforme educative per attività formative sincrone e asincrone, in ambienti ibridi, *onsite* e *online*.

Ciascun corso ha dato origine allo scambio e alla condivisione di attività, progetti e iniziative attivate dalle scuole piemontesi, rilevanti per qualità progettuale, innovazione metodologica, impatto organizzativo e didattico sugli apprendimenti; proprio in quest'ottica di collaborazione e condivisione, i materiali prodotti dai membri dell'équipe vengono pubblicati sul sito e rilasciati con licenze Creative Commons per una libera diffusione e fruizione dei contenuti.

In questa sezione presentiamo i dettagli di alcuni percorsi formativi proposti che ci hanno permesso insieme ai partecipanti di interrogarci su come utilizzare alcune nuove tecnologie nella pratica di classe.

2.1 What is Metaverso?²

Il percorso si è sviluppato attraverso otto ore di formazione, all'interno della quale l'obiettivo principale non era formare i docenti all'utilizzo di ambienti 3D per una didattica nel metaverso, ma riflettere e confrontarsi sugli aspetti didattici ed educativi che esso nasconde, cercando di scoprire alcuni elementi che il metaverso ha in comune con altre realtà note, come i social e i videogiochi. I C&P non vogliono infatti essere corsi dedicati all'apprendimento di software specifici o di particolari dispositivi, ma hanno come obiettivo quello di far riflettere il docente sull'opportunità didattica della tematica, portarli a conoscenza degli strumenti a loro disposizione, per poi sperimentarli in classe o orientarli nella vasta offerta formativa per docenti, nel caso si necessiti di ulteriori approfondimenti specifici.

Il C&P "What is Metaverso?" ha rispettato questa filosofia. Nel primo incontro ci si è domandati cosa sia il metaverso, partendo dalla sua definizione storica e dall'idea che dello stesso ha proposto Zuckerberg con la creazione di Meta. Si è ri-scoperta la radice storica della parola Metaverso, approfondendo le sue origini e sono stati introdotti termini come transumanesimo e postumanesimo per presentare alcuni scenari futuri della nostra società. Come in tutti i C&P l'approccio ha cercato di non essere "cattedratico", ma centrato sulla discussione e sullo scambio dialogico fra i docenti.

Nel secondo incontro si è posto l'accento sugli aspetti più tecnici del metaverso (ad esempio parlando di Non Fungible Token, NFT) e si sono presentati alcuni strumenti hardware e software che rendono il metaverso stesso fruibile, sperimentando alcune semplici piattaforme utilizzabili a livello didattico.

² Il percorso è stato condotto da Carlo Valentini, Luca Basteris e Anna Nervo.

Nel terzo incontro si sono approfonditi gli aspetti comuni del metaverso con altre realtà dell'infosfera, come ad esempio il concetto di avatar e di immersività. Entrambi questi aspetti nel metaverso assumono dei ruoli importanti, ma sono già presenti con un aspetto non marginale rispettivamente nei social e nei videogiochi e all'interno del corso sono stati l'occasione per riflettere su come già influenzano il quotidiano dei nostri studenti.

Nel format del progetto C&P è stata anche prevista la possibilità di un incontro con un ospite in grado di proporre una prospettiva al di fuori del mondo scuola. Nel corso "What is Metaverso" i docenti hanno avuto l'opportunità di incontrare l'imprenditore Gianpaolo Masciari con il quale i docenti si sono confrontati non solo sugli aspetti negativi di questa nuova tecnologia, ma anche con le opportunità e gli spazi di crescita per gli studenti.

I C&P devono aiutare il docente a trovare la "chiave di lettura" del problema e della tematica, facendolo riflettere sulla dicotomia bene-male, pro-contro, come ad esempio il metaverso che mentre da un lato rischia di alienarci e togliere alcune caratteristiche umane, dall'altro attraverso un meccanismo di ricompensa, ci permette di dare valore a tutto ciò di cui siamo fatti: idee, pensieri e sogni. A conclusione del percorso, la riflessione si è focalizzata sull'educazione alla creatività, un tema cardine della scuola di ogni tempo, osservando come per molti aspetti nell'attuale esperienza scolastica i nostri ragazzi non si sentono creatori, ma principalmente spettatori e il metaverso potrebbe in uno dei suoi aspetti positivi aiutarci a dare valore a questo aspetto.

2.2 BYOD & APP - in classe³

La motivazione alla base del corso è stata la necessità di compensare la mancanza dei laboratori durante l'emergenza sanitaria e la ricerca di una soluzione funzionale da proporre per le diverse esigenze delle scuole.

In una prima fase esplorativa si sono selezionati gli argomenti da trattare, le potenziali applicazioni relative, la loro gratuità, le loro facilità d'uso e funzionalità, e soprattutto le loro potenziali ricadute didattiche. Una volta individuate tali applicazioni, esse sono state studiate, provate e sperimentate, in modo da poter padroneggiare tutte le possibili soluzioni proposte dagli allievi; in effetti in alcuni casi a posteriori è emerso che gli studenti hanno ideato soluzioni molto creative quali utilizzare il piatto di un giradischi con sopra il cellulare per studiare il moto circolare, oppure appendendo il cellulare a una molla per poi ricavarne la sua costante elastica.

La prima app selezionata è stata PhyPhox. Una volta scaricata dallo store sul proprio dispositivo mobile, è disponibile un set di esperimenti di base cui se ne possono aggiungere altri, estendendo le attività a seconda dei sensori addizionali del modello posseduto. I raggruppamenti degli esperimenti "di base" sono tradizionalmente legati ad Acustica, Meccanica, Misure di Tempo, Strumenti e Sensori. I dati ottenuti sono comodamente esportabili ed elaborabili in un foglio elettronico. Un possibile secondo strumento digitale è Physic Toolbox: come nel caso precedente è scaricabile gratuitamente dallo store e sfrutta i sensori del cellulare. Le sezioni disponibili sono: Cinematica, Acustica, Luce, Magnetismo ed altre combinazioni di esperimenti. Anche in questo caso è prevista l'esportazione di dati, in modo da poterli successivamente rielaborare al computer per fare opportune valutazioni.

Per le applicazioni disponibili su un computer un riferimento molto diffuso è quello rappresentato da PhET, il simulatore di fisica e matematica, scienze della terra, biologia dell'Università del Colorado di Boulder, reperibile online con un grande numero di esperimenti pronti e disponibili per ogni ordine di scuola, il che rende realmente accessibile tale risorsa proprio a tutti. Dopo una prima esperienza con i laboratori virtuali sono stati approfonditi alcuni strumenti per alcune discipline specifiche. Per la matematica, è possibile utilizzare il software per PC Open Source, denominato Octave, e successivamente varie app per cellulare come Photomath ed ancora Euclidean; per la chimica abbiamo

³ Il percorso è stato condotto da Andrea Goia e Anna Nervo.

focalizzato la nostra attenzione su programmi come ad esempio Ptable (per Windows) e Kalzium (su Linux) abbiamo successivamente affrontato un argomento di Educazione Civica collegato alla scarsità (piuttosto che all'abbondanza) di certi elementi chimici che vengono correntemente utilizzati nella e dalla nostra società tecnologica per produrre macchine ibride, batterie, dispositivi elettronici, ecc. Abbiamo proseguito il discorso con un viaggio nella storia dei luoghi dello sfruttamento di materie prime in funzione del loro utilizzo nei dispositivi elettronici e della loro dislocazione storico-geografico-culturale.

A conclusione del percorso, vista l'attualità del rapporto a distanza attraverso i monitor, sono stati affrontati proprio quegli strumenti che sono indispensabili per creare tale rapporto, ovvero gli strumenti utili a "costruire" un video, una diretta, una clip, con particolare attenzione a quelli Open Source quali OBS ed OpenShot. Tali strumenti diventano importanti non solo per fornire agli studenti la consapevolezza del rapporto con le immagini, ma anche per consentire loro di sperimentare attività di storytelling.

2.3 Robotica Educativa Express⁴

La robotica è una tecnologia potente che rappresenta fonte di cambiamenti positivi, indispensabile per educare gli studenti al protagonismo del loro processo formativo, al senso di cautela e di responsabilità, alla consapevolezza che le tecnologie stesse richiedono. In ambiente scolastico in particolare, il robot è in grado di sollecitare la curiosità e di creare delle occasioni di apprendimento per imparare ad imparare, per sviluppare competenze disciplinari e trasversali attraverso il gioco, la creatività, il *problem solving* e il *learning by doing*.

Il percorso di Robotica Educativa ha proposto, in ottica inclusiva ed esaltando il metodo cooperativo, l'esplorazione della metodologia didattica LRE (Laboratorio di Robotica Educativa), dove docenti e discenti sono impegnati nello stesso compito partecipando realmente ad una scuola attiva ed innovativa. La metodologia LRE stimola la motivazione e favorisce l'apprendimento attivo, secondo metodi e pedagogie fondate su una filosofia dell'educazione aggiornata alla società attuale.

Il percorso formativo è stato caratterizzato da un approccio laboratoriale che ha coinvolto attivamente gli insegnanti che l'hanno sperimentato, progettando e realizzando nelle proprie classi alcune delle attività proposte. Il corso, erogato in modalità online, ha proposto esempi e attività di coding e di robotica, anche in modalità unplugged con l'utilizzo di simulatori e di oggetti programmabili differenti e di facile reperibilità. La struttura del corso ha previsto tre incontri teorici, una fase intermedia di sperimentazione, un momento di restituzione e condivisione delle esperienze, un incontro di approfondimento con un esperto. Sono state affrontate le seguenti tematiche: la metodologia LRE (Laboratorio di Robotica Educativa); pensiero computazionale, logico e creativo; oggetti programmabili e robot; utilizzo dei sensori per esprimere emozioni; programmazione sincronizzata per produrre coreografie.

È stato utilizzato a supporto delle attività uno spazio dedicato su una piattaforma cloud e avviato un canale social informativo sulle tematiche relative alla Robotica Educativa.

3 La radio per insegnare e per documentare

La radio è stata una delle prime tecnologie che ha avuto nella storia educativa un ruolo significativo. Si pensi, a titolo di esempio, a "La Radio per le Scuole", programma radiofonico che aveva l'obiettivo di combattere l'analfabetismo, antesignano di "Non è mai troppo tardi" del Maestro Manzi in televisione; e poi anche al radiodramma che trasponesse in radio la letteratura interpretata. Per questa

⁴ Il percorso è stato condotto da Barbara Baldi, Enrico Gallotto e Simonetta Siega.

ragione abbiamo pensato di andare a cercare nel passato uno strumento che nei primi mesi di lockdown poteva essere “innovativo”. Dal momento che con l’avvento del digitale il podcast si è diffuso ampiamente come l’evoluzione della radio, ci è sembrato naturale fare evolvere anche la nostra esperienza e utilizzare tale strumento per documentare le attività di “Corsi & Percorsi”.

3.1. Scuola In_Onda

Durante il primo periodo di lockdown, sull’onda di iniziative analoghe attivate sul territorio nazionale, abbiamo promosso e supportato la collaborazione delle emittenti radiofoniche locali con le scuole per la realizzazione di attività didattiche a distanza, ma indipendenti dalla connessione alla rete internet. L’utilizzo delle emittenti radiofoniche ha avuto il vantaggio di non sfruttare la banda di connessione, inoltre si è dimostrato più flessibile perché non utilizzava device digitali e permetteva di raggiungere anche zone dove la rete aveva difficoltà a sopportare l’intenso traffico di quei giorni. Inoltre, in contesti come quello carcerario dove per motivi tecnici, organizzativi e di sicurezza non era possibile attivare percorsi didattici via web come negli altri contesti scolastici, la radio FM è diventata uno strumento di contatto rilevante. Questa iniziativa è nata e si è sviluppata per offrire un momento piacevole e rassicurante in cui ascoltare la voce dell’insegnante raccontare storie, leggere un libro, proporre canzoni, animare una rubrica quotidiana e stabilire un contatto diretto con bambini e ragazzi, in un momento in cui l’emergenza sanitaria aveva messo a dura prova la serenità degli alunni, modificando la loro quotidianità. Con la diffusione generalizzata della didattica a distanza, durante il primo periodo di lockdown, si erano evidenziate tangibili problemi dovuti alla scarsità di dispositivi e di rete, ad una connessione alla rete lenta e spesso difficoltosa, ma anche evidenti difficoltà a mantenere viva la relazione tra gli allievi più piccoli e i loro docenti anche a distanza, a far rimanere in contatto tutta la comunità educativa grazie ad una prassi didattica significativa. Questa iniziativa ha, quindi, permesso di facilitare il contatto *a distanza* tra docenti e bambini che frequentavano la scuola dell’infanzia e i primi anni della primaria, di superare i limiti legati alle scarse dotazioni tecnologiche delle famiglie, di eliminare le difficoltà di connessione dove la rete era debole, di limitare il coinvolgimento delle famiglie nelle attività di didattica a distanza rendendo autonomi gli alunni, di migliorare la capacità di ascolto nei bambini, di fornire attività complementari alla sola lettura di dispense per gli allievi delle sezioni carcerarie, di recuperare il valore di vecchie pratiche e tradizioni (la radio). L’EFT Piemonte ha permesso il realizzarsi di questa iniziativa regionale informando tutte le scuole degli ambiti di competenza per favorire ulteriori interessi e partecipazioni, promuovendo l’iniziativa alle scuole del primo ciclo, che sorgono in realtà territoriali con maggiori problematiche legate alla connessione o alla mancanza di dispositivi digitali, favorendo la nascita di una rete collaborativa tra le scuole e le emittenti radio locali, supportando il coordinamento degli interventi tra le scuole e con l’emittente radiofonica, infine monitorando l’attività svolta.

Le attività promosse dalle diverse emittenti radiofoniche hanno seguito tempi e modalità differenti a seconda delle diverse risorse, delle realtà territoriali e delle disponibilità delle singole emittenti. L’iniziativa Scuola In_Onda ha coinvolto 10 emittenti radiofoniche piemontesi, 63 istituti, 160 scuole e circa 600 docenti con una effettiva ricaduta anche su tutte le studentesse e gli studenti, famiglie comprese.

3.2 Il podcast di “Corsi & Percorsi”⁵

Per documentare le attività didattiche di “Corsi & Percorsi” è stata scelta la formula del podcast, già utilizzata nell’anno scolastico precedente per raccontare il mondo della formazione docenti. A quel

⁵ Il podcast è stato realizzato e condotto da Maria Rosa Rechichi.

principale obiettivo, abbiamo unito anche: il diffondere le buone pratiche; il consentire ai componenti EFT di auto-riflettere sulle proprie attività in C&P.

L'idea iniziale del podcast faceva riferimento al fatto che la formazione in servizio dei docenti è un tema di fondamentale importanza per lo sviluppo professionale e il miglioramento della scuola tutta. Da quando esiste l'obbligatorietà sancita dalla Legge 107/2015 e con l'esperienza della Didattica A Distanza prima, e la Didattica Digitale Integrata poi, gli insegnanti fanno le corse all'accaparramento dell'attestato di partecipazione. Allora ci siamo chiesti: in C&P, cosa c'è da tenere stretto per la propria formazione oltre all'attestato? Abbiamo, dunque, voluto raccontare cosa c'è dietro e oltre un attestato di partecipazione. Abbiamo così costruito 20 episodi, di cui un Episodio 0 "Trailer", un episodio 19 "Saluti finali", e 18 puntate, pre-registrate e pre-programmate in piattaforma, per scoprire i 18 percorsi formativi nei contenuti e nel loro nuovo format, andate in onda ogni settimana, dal 6 maggio al 12 settembre 2022 in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico 22/23.

Questo podcast risulta essere una parte di documentazione agita attraverso la viva voce dei protagonisti. Abbiamo operato le nostre riflessioni, ci siamo messi in gioco e in discussione, con l'auspicio di aver stimolato nei colleghi docenti analoghe azioni ed emozioni.

Dal punto di vista tecnico ogni singolo episodio del podcast è stato caricato sulla piattaforma Spreaker (abbonamento "On air talent") e distribuito sulle principali piattaforme: Apple Podcast, Google Podcast, Spotify, Amazon Music, Deezer, Castbox, Podcast Addict, iHeartRadio. Sono stati realizzati 18 episodi, uno per ogni percorso, con il format delle interviste a più voci. In ogni episodio, la conduttrice ha intervistato i colleghi che hanno tenuto il corso specifico. Per la scrittura del podcast è stata utilizzata una scheda di trasmissione, compilata dall'intervistatrice e inviata ai partecipanti con almeno 3 giorni di anticipo sulla registrazione per il completamento con le parti loro concernenti. Ogni episodio ha avuto le seguenti caratteristiche:

- la durata è stata tenuta intorno ai 20 minuti, sigle comprese;
- l'apertura e la chiusura degli episodi è sempre avvenuta con gli slogan: "Si Rilascia Attestato - il podcast di Mara Rechichi dedicato agli insegnanti che rincorrono i corsi di Formazione", "AVVERTENZA: questo podcast non rilascia attestati di partecipazione";
- è stato registrato a distanza a distanza tramite chat audio di Telegram (o in presenza quando consentito, tramite Registratore Vocale da smartphone) con gli intervistati, sottoposto a editing tramite il software Audacity e pubblicato con cadenza settimanale pre-programmata all'interno di Spreaker.

Al podcast è stata associata una pagina Facebook per la diffusione social. Il podcast è stato collegato alla pagina Facebook e al sito EFT Piemonte.

Conclusioni

Per tutti, studenti e docenti, il digitale ha rappresentato un tempestivo salvagente, che ha permesso di garantire la continuità didattica. Il passaggio dalla didattica in presenza a quella a distanza è stato repentino ma non indolore, e non è stato facile limitare i danni delle chiusure delle scuole.

Come équipe abbiamo accumulato un bagaglio di esperienze digitali delle quali fare tesoro per continuare a innovare la didattica anche alla luce degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha nella digitalizzazione una delle proprie missioni. La trasformazione digitale è, infatti, uno dei pilastri del PNRR. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, gli ITS di cui è previsto il potenziamento, le università che sono coinvolte pienamente dal PNRR, nonché i centri che erogano formazione professionale, sono chiamati a partecipare alla trasformazione digitale, sia nelle proprie

procedure amministrative e organizzative che nella didattica e nella formazione delle competenze digitali dei cittadini.

In prospettiva futura l'EFT Piemonte in collaborazione e con il sostegno dell'USR intende sostenere e potenziare queste esperienze di rete in modo da consentirne una graduale autonomia d'azione; a questo fine sarà prioritario promuovere il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di docenti e figure di sistema all'interno di ogni istituzione scolastica.